Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Giovedì, 12 gennaio — Numero 9

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

S. M il Re, *sulla proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, si compiacque nominare i seguenti cavalieri al merito del lavoro*:

Con R. decreto del 5 gennaio 1911:

Beccaria Attilio, industriale metallurgico, Torino.
Bianchi Giovanni Battista, fabbricante di carta, Padova.
Bonavoglia Pasquale, proprietario di molini, Grumo Appula.
Bottazzi Ettore, fabbricante di carrozze, Napoli.
Cappelleri Giuseppe, produttore di olii e proprietario di molini, Roccella Jonica.
Chiesa Edoardo, fabbricante di birra, Varese.
De Risi Nicola, fabbricante di letti, Bari.
De Roberto Francesco, agricoltore, Montalto Offugo (Cosenza).
Fossati Rodolfo, fabbricante di mobili, Lissone (Milano).
Gibelli Antonio, bonificatore di terreni nell'Agro romano.
Mussi ing. Luigi, fabbricante di macchine agrarie, Milano.
Murari Guglielmo, industriale, Bari.
Naretto Giovanni, fabbricante in maglierie, Torino.
Nasturzio Silvestro, fabbricante di latte stagnate, Genova.
Reina Achille, industriale, Milano.
Santini Tullio, fabbricante di cappelli, Lastra a Signa (Firenze).
Saraceno Giuseppe, agricoltore, Spinazzola (Bari).
Spadaccini Luigi, fabbricante di fili metallici, Sesto San Giovanni (Milano).
Stanga marchese Idelfonso, bonificatore di terreni, Grotta d'Adda (Cremona).
Zabban Alessandro, industriale, Bologna.

LEGGI E DECRETI

Il numero 893 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, n. 515;

Vista la legge 10 luglio 1910, n. 443, che istituisce il servizio tecnico e il corso superiore tecnico di artiglieria;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito, approvato con Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626, modificato con Nostri decreti 25 luglio 1907, n. 678; 24 ottobre 1907, n. 700;

29 luglio 1909, n. 548; 16 dicembre 1909, n. 803; 31 agosto 1910, n. 732; 30 ottobre 1910, n. 762;

Vista l'istruzione per la compilazione delle note caratteristiche dei militari del R. esercito, approvata con Nostro decreto 21 luglio 1907;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate, ed entreranno in vigore sotto la data del 1° gennaio 1911, le seguenti varianti al regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito:

Al secondo capoverso del § 36 sostituire:

« Queste qualità devono essere possedute in modo più spiccato quando si tratti di avanzamento a scelta. Inoltre, per l'avanzamento a scelta al grado di maresciallo, ed ai gradi di maresciallo d'alloggio e di brigadiere dei carabinieri reali, esse devono risultare da una esplicita dichiarazione della Commissione compilatrice delle proposte d'avanzamento, di cui al successivo § 40 ».

Al primo capoverso del § 40 sostituire:

« Le autorità che concorrono normalmente alla formazione delle note caratteristiche, riunite in Commissione, compilano gli specchi di proposte d'avanzamento per i militari dipendenti, che a loro giudizio ne sono meritevoli ».

Al § 162 sostituire:

« Le Commissioni di grado superiore competenti agli effetti dell'art. 31 della legge, salvo quanto è detto nel successivo § 164, sono le seguenti:

1° Commissione centrale per l'esame delle proposte d'avanzamento ai vari gradi di ufficiale generale;

2° Commissione di corpo d'armata per l'esame delle proposte di avanzamento degli ufficiali di tutti i gradi, fino a quello di tenente colonnello incluso, appartenenti ai comandi, corpi, reparti, direzioni, stabilimenti, ecc., stanziati nel territorio di ciascun corpo d'armata, esclusi quelli di stato maggiore e quelli d'artiglieria adibiti permanentemente al servizio tecnico dell'arma;

3° Commissione per l'esame delle proposte d'avanzamento degli ufficiali, fino al grado di tenente colonnello incluso, addetti e comandati al Ministero della guerra, degli ispettorati e del comando generale dell'arma dei Reali carabinieri, esclusi quelli di stato maggiore e quelli d'artiglieria adibiti permanentemente al servizio tecnico dell'arma;

4° Commissione per l'esame delle proposte di avanzamento degli ufficiali di stato maggiore, fino al grado di tenente colonnello incluso, nonchè degli altri ufficiali addetti e comandati al comando del corpo di stato maggiore;

5° Commissioni speciali per l'esame delle proposte d'avanzamento degli ufficiali, fino al grado di tenente colonnello incluso, delle colonie e comandati all'estero;

6° Commissione per l'esame delle proposte di avanzamento degli ufficiali d'artiglieria, fino al grado di tenente colonnello incluso, adibiti permanentemente al servizio tecnico dell'arma ».

Al primo capoverso del § 163 sostituire:

« Il Ministero determina quali ufficiali concorrano a formare le Commissioni indicate ai comma 2°, 3°, 4°, 5° e 6° del paragrafo precedente, avvertendo che esse risultino composte di almeno tre membri compreso il presidente, e che siano chiamati a far parte delle Commissioni di cui al comma 2°, quando giudichino gli ufficiali inferiori, i comandanti di corpo o di riparto distaccato dal corpo, od i capi di servizio, da cui dipendono gli ufficiali che devono essere giudicati ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 993 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 19 aprile 1868, n. 4349, col quale venne stabilito l'ordine per le precedenze fra le varie cariche e dignità a Corte e nelle pubbliche funzioni;

Veduto il R. decreto 3 febbraio 1901, n. 33, che ha determinato i dignitari della categoria IV;

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1892, n. 769, che ha classificato nella categoria IV il governatore civile dell'Eritrea, allorchè risiede nella colonia;

Veduto il R. decreto 20 gennaio 1910 che ha assimilato, per rango e competenze, al governatore della colonia Eritrea il governatore civile della Somalia italiana, nobile cavaliere Giacomo de Martino, senatore del Regno;

Ritenuta l'opportunità di riconoscere che i governatori civili delle Nostre Colonie nell'Eritrea e nella Somalia mantengano il rango e le prerogative della categoria IV, anche quando si trovano nel territorio del Regno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per le precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni, il governatore civile della Colonia Eritrea ed il governatore civile della Somalia italiana, anche quando si trovano nel territorio del Regno, sono classificati nella categoria IV, subito dopo il presidente del tribunale supremo di guerra e marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 901 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e del tesoro e 17 gennaio 1897, n. 9, e 3 marzo 1898, n. 47, per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i RR. decreti 17 dicembre 1882, n. 1134; 11 marzo 1883, n. 1231; 5 febbraio 1888, n. 5204; 1° agosto 1889, n. 6360; 11 settembre 1892, n. 495; 7 ottobre 1904, n. 556 e 2 aprile 1905, n. 117, coi quali furono stabiliti i segni e distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. 5 e da L. 10;

Ritenuto che per essere stato richiamato presso gli Uffici centrali della Corte dei conti il capo sezione signor cav. Pompeo Righetti, le funzioni di delegato della Corte stessa presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, sono state affidate al capo sezione sig. cav. dott. Francesco Bondesio;

Sulla proposta del ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I biglietti di Stato da L. 5 e da L. 10, da emettersi, d'ora innanzi porteranno la firma F. Bondesio nella qualità di delegato della Corte dei conti, invece di quella Righetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 29 dicembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale e la Commissione amministratrice dell' azienda elettrica municipalizzata di Cerignola (Foggia).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Cerignola, in seguito al risultato delle ordinarie elezioni parziali, si è trovato nell'impossibilità di procedere alla rinnovazione delle cariche.

Infatti, quattro successive votazioni tenute per la nomina del sindaco e degli assessori, riuscirono [illegible] avendo i consiglieri deposto costantemente nell'urna scheda bianca.

Fu dopo qualche tempo tentata una nuova convocazione del Consiglio, ma intervennero soltanto dieci consiglieri sui trenta assegnati e nessuna deliberazione potè, in conseguenza, esser presa.

Essendo riusciti inefficaci i tentativi per costituire la nuova Amministrazione, è indispensabile, come ha riconosciuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza 25 novembre scorso, sciogliere quel Consiglio comunale, in vista anche della necessità della sistemazione finanziaria della civica azienda e del riordinamento del servizio municipalizzato della illuminazione elettrica.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, che a ciò provvede, sciogliendo in pari tempo, ai termini dell'art. 21 della legge 29 marzo 1903, n. 103, la Commissione amministratrice dell'azienda elettrica.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Visto l'art. 21 della legge 29 marzo 1903, n. 103;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cerignola, in provincia di Foggia, è sciolto ed è in pari tempo sciolta la Commissione amministratrice dell'azienda elettrica municipalizzata.

Art. 2.

Il signor dott. Giovanni Fione è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 20 novembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Eramo in Colle (Bari).*

SIRE!

Un'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Sant'Eramo in Colle ne rilevò l'irregolare andamento.

Illegalità ed abusi si compiono, specialmente dal sindaco, nelle cui mani sono quasi esclusivamente accentrati gli affari; egli non dà corso ai verbali di contravvenzioni, ordina la restituzione di oblazioni già pagate, esige mandati intestati a terzi, assiste nella tesoreria a pagamenti in favore di suoi debitori, per assicurarsi la riscossione dei crediti, nega indebitamente certificati a suoi avversari, omette di sottoporre al Consiglio affari importanti.

Così [illegible] la prefettura lo invitò a comunicare al Consiglio una maggiore offerta pervenuta, per l'appalto del dazio, in seguito ad una deliberazione del Consiglio stesso, che aveva sta-

bilito di concedere l'appalto medesimo a trattativa privata, ed il dazio continuò ad essere gestito in economia con danno della finanza comunale.

Non si curò, del pari, l'attuazione di un regolamento per gli impiegati comunali, formulato da un commissario straordinario, e ciò nell'intento di evitare restrizioni nella scelta degli impiegati.

Del tutto abbandonati sono i servizi pubblici.

Gli uffici comunali non funzionano regolarmente e la disciplina degli impiegati è scossa, principalmente per colpa del sindaco che, sottrae alla segreteria la trattazione di affari importanti.

Irregolarità furono rilevate nell'applicazione delle tasse e specialmente nella matricola della tassa di famiglia, che dovè essere annullata dal prefetto; è dissestata la finanza e assai difficile è la situazione di Cassa, spesso sfornita di fondi necessari per far fronte a pagamenti ordinari, in conseguenza del ritardo con cui si procede alla compilazione dei ruoli.

Una grave incuria fu dall'Amministrazione addimostrata, lasciando passare in giudicato (per non avere prodotto ricorso in Cassazione) una sentenza di Corte d'appello nel giudizio iniziato dal Comune per la rivendicazione di alcuni terreni, onde fu offerto nuovo incentivo all'agitazione, che da più anni, a causa di tale rivendicazione, travaglia quella popolazione.

Contestati gli addebiti, l'Amministrazione, mentre fornì deduzioni che non valgono ad attenuarne la gravità, nulla ha dimostrato di avere fatto per rimuoverli; chè anzi, nel non breve tempo trascorso dopo l'inchiesta, si sono ripetuti gli abusi e le irregolarità già rilevate, come ad esempio nella compilazione della nuova matricola per la tassa fuocatico. Ed altra prova della sua negligenza dètte l'Amministrazione non adottando tutti i provvedimenti suggeriti dalle autorità durante l'epidemia colerica.

Dovette persino iniziarsi procedimento penale contro il sindaco per avere trattenuti verbali di contravvenzioni alle disposizioni igienico-sanitarie emanate, e conciliate le contravvenzioni stesse in via amministrativa.

Altro rimedio, pertanto, non resta, per ricondurre quell'azienda a normale funzionamento, se non lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pure ritenuto nell'adunanza del 4 corrente il Consiglio di Stato; onde io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sant'Eramo in Colle, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Roberto Liberti è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONFERIMENTO DI DIPLOMI DI BENEMERENZA.

Con R. decreto del 5 gennaio 1911:

Per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio della popolare istruzione:

a) È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della

Medaglia d'oro:

A: Fedeli Enrico, maestro in comune di Mureia (Macerata).
Mor Carlo Antonio, direttore didattico in comune di Milano.
Arata Carlo, direttore didattico in comune di Piacenza.

b) È conferito il diploma di benemerenza di 2ª classe, con facoltà di fregiarsi della

Medaglia d'argento.

A: Strona Francesco, maestro in comune di Fabriano (Ancona).
Costa Raffaele, maestro in comune di Agordo (Belluno).
Boesmi Angelo, maestro e direttore didattico in comune di Galeata (Firenze).
Bargioni Trinci Emma, direttrice didattica in comune di Pistoia (Firenze).
Malatesta Giuseppe, maestro e direttore didattico in provincia di Genova.
Santini Giuseppe, maestro e direttore didattico in comune di Ripe San Ginesio (Macerata).
Macchi Giovanna, maestra in comune di Milano.
Zerbone Ester, maestra in comune di Mezzate (Milano).
Del Val Antonietta, maestra in comune di Gazzola (Piacenza).
Carloni Nazzareno, maestro in comune di Cetona (Siena).

c) È conferito il diploma di benemerenza di 3ª classe, con facoltà di fregiarsi della

Medaglia di bronzo.

A: Cingolani Mariano, maestro in comune di Senigallia (Ancona)
Fattori Dubbini Anna, maestra in comune di Ancona.
Pittavino Ettore, maestro in comune di Ormea (Cuneo).
Mannini Giulio, maestro in comune di San Miniato (Firenze).
Carrara Giulio, maestro in comune di Firenze.
Castagni-Lelli Pia, maestra in comune di Firenze.
Nesterini Vittorio, maestro in comune di Scarperia (Firenze).
Serrato Michele, maestro in comune di Ceriale (Genova).
Caporaletti Annunziata, maestra in comune di Civitanova (Macerata).
Vago Morlacchi Anna, maestra in comune di Milano.
Formigoni Carlo, maestro in comune di Milano.
Canevaro Aristide, maestro in comune di Milano.
Fasolo Luigi, maestro in comune di Milano.
Galli Cleonice, maestra in comune di Lugagnano (Piacenza).
Stanghellini Bandecchi Virginia, maestra in comune di Siena.
Mazzi Pasquale, maestro in comune di Piancastagnaio (Siena).

MINISTERO DELLA GUERRA

Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1° gennaio 1911.

Questo Ministero pubblica qui appresso, per norma delle autorità militari e civili, il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mo-

bile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1° gennaio 1911, avvertendo:

a) che sebbene v'abbiano classi per le quali non venne pel passato stabilita 2ª categoria, possono tuttavia trovarsi ascritti alla medesima uomini provenienti da altre precedenti leve, i quali, in ragione del numeró d'estrazione, conservarono il diritto all'assegnazione a tale categoria;

b) che i militari dell'armata incorporati nel R. esercito a tenore dell'art. 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 26, rimangono ascritti all'esercito permanente, fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 32° di loro età, col quale giorno fanno passaggio alla milizia territoriale;

c) che per effetto dell'art. 125 del testo unico delle leggi sul reclutamento, modificato dalla legge n. 407 del 7 luglio 1910, i militari delle classi 1878, 1879, 1880 e 1881 provenienti dalle compagnie operai d'artiglieria debbono intendersi trasferiti alla milizia mobile sotto la data del 31 dicembre 1910 con le norme stabilite per simile passaggio.

CLASSI DI LEVA
1872, 1873, 1874, 1875, 1876 e 1877

Tutte le armi.

1ª, 2ª e 3ª categoria: milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1878:

1ª categoria:

Militari delle varie armi e dei vari corpi, esclusi i carabinieri reali, ma compresi i sottufficiali di tutte le armi: milizia mobile.

Carabinieri reali (meno i sottufficiali): milizia territoriale.

Militari provenienti dalla R. marina a senso della legge 1° febbraio 1900, n. 26: milizia territoriale.

2ª categoria:

Militari non provenienti dalla R. marina: milizia mobile.

Militari provenienti dalla R. marina a senso della legge 1° febbraio 1900, n. 26: milizia territoriale.

3ª categoria: milizia territoriale.

CLASSI DI LEVA 1879 e 1880.

1ª categoria:

Militari provenienti dalla R. marina a senso dell'art. 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 26: esercito permanente.

Militari delle varie armi e dei vari corpi, esclusi i carabinieri reali, ma compresi i sottufficiali di tutte le armi: milizia mobile.

Carabinieri reali, (meno i sottufficiali: milizia territoriale.

2ª categoria:

Militari provenienti della R. marina a senso dell'art. 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 26: esercito permanente.

Militari non provenienti dalla R. marina: milizia mobile.

3ª categoria: milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1881.

1ª categoria:

Carabinieri reali (meno i sottufficiali): esercito permanente.

Militari provenienti dalla R. marina a senso dell'art. 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 26: esercito permanente.

Militari di altre armi e corpi (compresi i sottufficiali di tutte le armi): milizia mobile.

2ª categoria:

Militari provenienti dalla R. marina a senso dell'art. 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 26: esercito permanente.

Militari non provenienti dalla R. marina: milizia mobile.

3ª categoria: milizia territoriale.

CLASSI DI LEVA
1882 — 1883 — 1884 — 1885 — 1886 — 1887 — 1888 — 1889 e 1890.

Tutte le armi.

1ª e 2ª categoria: esercito permanente.

3ª categoria: milizia territoriale.

Riassumendo, la posizione militare delle varie classi risulta dal seguente specchio:

ARMI e specialità di servizio	Categoria	Esercito permanente	Milizia mobile	Milizia territoriale
Carabinieri reali e militari di cavalleria con ferma di quattro anni (meno i sottufficiali) .	1ª	1890, 1889, 1888, 1887, 1886, 1885, 1884, 1883, 1882, 1881.	—	1880, 1879, 1878, 1877, 1876, 1875, 1874, 1873, 1872.
Militari di altre armi e corpi (compresi i sottufficiali di tutte le armi e i militari di cavalleria con ferma di tre anni)	1ª e 2ª	1890, 1889, 1888, 1887, 1886, 1885, 1884, 1883, 1882.	1881, 1880, 1879, 1878. (*a*)	1877, 1876, 1875, 1874, 1873, 1872.
Militari provenienti dalla regia marina a senso della legge 1° febbraio 1900, n. 26.	1ª e 2ª	1889, 1888, 1887, 1886, 1885, 1884, 1883, 1882, 1881, 1880, 1879.	—	1878, 1877, 1876, 1875, 1874, 1873, 1872.
Militari di tutte le armi compresi i provenienti dalla regia marina a senso della legge 1° febbraio, 1900, n. 26.	3ª	—	—	1890, 1889, 1888, 1887, 1886, 1885, 1884, 1883, 1882, 1881, 1880, 1879, 1878, 1877, 1876, 1875, 1874, 1873, 1872.

(*a*) Compresi i militari provenienti dalle compagnie operai d'artiglieria.

I comandanti dei distretti militari, i prefetti e i sottoprefetti daranno la maggiore possibile diffusione alla presente circolare, affinchè tutti coloro che vi abbiano interesse siano informati della loro posizione di fronte agli obblighi del servizio militare.

Roma, 1° gennaio 1911.

Il ministro
SPINGARDI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 15 novembre 1910:

Battista dott. Alfredo, vice agente delle imposte di 2ª classe, è stato a sua domanda, confermato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre stesso mese e per la durata di tre mesi.

Con R. decreto del 1° dicembre 1910:

Mammana dott. Giuseppe, vice agente delle imposte di 2ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 7 novembre u. s., e per la durata di un mese.

MINISTERO D'AGRICOLTURA

Divisione III - Ufficio della proprietà

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54590	Albanesi Carlo	*The Tyltyl Suite.* Nine little pieces for piano. N. 1 « Daddy tyl ». (N. di cat. 113,250) . .
54591	Detto	*The Tyltyl Suite.* (*Ut supra*). N. 2 « Mammy tyl ». (N. di cat. 113,251) . . . .
54592	Detto	*The Tyltyl Suite.* (*Ut supra*). N. 3. « Granny tyl ». (N. di cat. 113,252) . . . .
54593	Detto	*The Tyltyl Suite.* (*Ut supra*). N. 4 « Gaffer tyl ». (N. di cat. 113,253) . . . .
54594	Detto	*The Tyltyl Suite.* (*Ut supra*). N. 5 « Tyltyl ». (N. di cat. 113,254) . . . .
54595	Detto	*The Tyltyl Suite.* (*Ut supra*). N. 6 « Mytyl ». (N. di cat. 113,255) . . . .
54596	Detto	*The Tyltyl Suite.* (*Ut supra*). N. 7 « Tylo (The Dog) ». (N. di cat. 113,256) . . . .
54597	Detto	*The Tyltyl Suite.* (*Ut supra*). N. 8 « Tylette (The cat) ». (N. di cat. 131,257) . . . .
54598	Detto	*The Tyltyl Suite.* (*Ut supra*). N. 9 « The Fairy » (N. di cat. 113,258) . . . .
54599	Taun Ottokar e Morini Emilio (Simoni Renato)	*Donne Viennesi.* Operetta in tre atti, musicata da Franz Lehar. Traduzione italiana di Renato Simoni, dall'originale tedesco « Wiener Frauen ». Libretto
54600	Parillo Giovanni	*Casa ospitale.* Dramma in 4 atti . . . .
54601	Patetta F. (Jemolo Carlo Arturo e Chiandano Mario)	*Lezioni di Storia del Diritto italiano.* Raccolta dagli studenti Carlo Arturo Jemolo e Mario Chiandano. Anno accademico 1909-1910
54602	Palatini Francesco	*Aritmetica ed algebra* ad uso delle scuole medie superiori . . . .
54603	Litiani Enrico	*Onore per onore.* Commedia in tre atti . . . .
54604	Brouardel P. e Gilbert A., Gilbert A. e Thoinot L. (Bozzolo Camillo), Jeanselme E., Weil P. Emile, Chauffard A. e Laederich L. (Satta Giuseppe)	*Nuovo trattato di medicina e terapia,* pubblicato sotto la direzione di A. Gilbert e L. Thoinot. Traduzione italiana sulla 2ª edizione francese, diretto dal prof. Camillo Bozzolo. Vol. XXI. « Malattie dei reni » del dott. Jeanselm E., Weil P. Emile, Chauffard A. e Laederich L. Traduzione e note originali del dott. Giuseppe Satta, con 75 figure intercalate nel testo
54605	Brouardel P. e Gilbert A. — Gilbert A. e Thoinot L. (Bozzolo Camillo) — Barth A. (Patricelli Vincenzo)	*Nuovo trattato di medicina e terapia* come sopra. — Vol. XXVIII. « Semiologia dell'apparato respiratorio » del dott. H. Barth. Traduzione e note originali del dott. Vincenzo Patricelli, con 98 figure intercalate nel testo
54606	Di Martino Errico	*Chi sono? Chi fui? Chi sarò mai?* — Ricordanze storico-morali, con il compendio dei fatti più salienti del Regno di Ferdinando II e Francesco II e dell' epopea Garibaldina sino alla costituzione del nuovo Regno d'Italia, e delle questioni religiose

INDUSTRIA E COMMERCIO

intellettuale - Sezione I - Diritti d'autore

Ministero, durante la 1ª **quindicina** del mese di **agosto 1910** per gli effetti del testo unico delle leggi del creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico precitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 28 aprile 1910	G. Ricordi e C., editori	Milano 28 aprile 1910	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 28 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 28 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 28 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 28 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 28 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 28 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 28 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 28 id. »	
Tip. Litog. E. Denina & C. Torino, giugno 1910	Muletti Giovanni, editore	Torino 25 giugno »	Rappresentata la 1ª volta il 17 giugno 1910 nel teatro *Fossati* di Milano.
—	Parillo Giovanni	Caserta 6 luglio »	Art. 14 e 23. Mai rappresentata.
Litografia R. Pimonti. Torino, 16 giugno 1910	Jemolo Carlo Arturo e Chiandano Mario	Torino 9 id »	
(Casa Editrice G. B. Petrini di Giovanni Gallizio). Torino. Stabilimento tipografico Guido Monco. Torino, 5 luglio 1910	Palatini Francesco	Id. 12 id. »	
—	Enrico Giuseppe	Id. 16 id. »	Art. 14 e 23. Non mai rappresentata
Tipografia della Società dichiarante. Torino, 14 luglio 1910	Unione Tipog. Editrice Torinese (Società)	Id. 23 id. »	
Detta, 21 id. »	Detta	Id. 23 id. »	
Tipografia Jovine e C. Napoli, 19 giugno 1910.	Di Martino Errico	Napoli 25 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54607	Angeli Diego	*Il confessionale* (novelle) . . . .
54608	Werner E. (Rios Irma)	*Il Vincitore.* Romanzo — Versione italiana di Irma Rios dall'originale tedesco « Siegwart » (I migliori e più recenti romanzi stranieri)
54619	Crucioli Francesco	*Il falcone.* Novella medioevale in 2 atti ed in versi . . . .
54620	Soldani Valentino	*Notte d'agguati.* Dramma in tre atti. . . . .
54621	Tumiati Domenico	*La Giovine Italia.* Dramma in 4 atti . . . .
54622	Hartmann e Guarneri (Ditta)	*Listino prezzi.* (N. 24, composto di due parti insieme rilegate). La 1ª riguarda gli articoli di medicazione asettica ed antisettica ed affini. La 2ª riguarda gli articoli di gomma elastica, ebanite, vetro, ecc. 1 vol. illustrato.
54623	Orsi Teresa e Ferruccio	*Giovane Etruria.* Libro di lettura ad uso della IV classe femminile delle scuole elementari della regione toscana, in conformità dei programmi, ecc., gennaio 1905, con numerose vignette e tavole a colori.
54624	Zangirolami Cesare	*Nuovissimo indicatore anagrafico di Venezia.* . . . .
54625	Erba Carlo (Ditta)	*Catalogo de Exportacion. Establécimiontes Quimico-Farmacéuticos de Carlo Erba - Milan, Julio 1910,* con illustrazioni
54626	Ponzetti Giovanni	*I problemi vitali della pedagogia moderna.* Breve studio critico-sociologico . . . . . .
54627	Burgmein J. (Canzano Pietro)	*La secchia rapita.* Marcia sopra motivi dell'opera comica di J. Burgmein, composta ed istrumentata per banda da Pietro Canzano. Piccola partitura. (N. di cat. 112,775)
54629	Fossa Giov. Battista	« *Spiritismo* » ossia *Visibile ed Invisibile.* Pantomima coreografica in 6 quadri. Parole e musica dello stesso Fossa Giovan Battista. Partitura originale d'orchestra in due parti
54630	Bernotti Romeo	*Fondamenti di Tattica Navale* . . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27, paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54586	Jolanda	*Era Regina.* Il libro delle signore. Consigli e norme di vita femminile contemporanea .
54587	Luders Gustav	*The Prince of Pilsen.* Operetta in due atti, su libretto di Frank Pixley. Riduzione in tre atti per canto e pianoforte dello stesso Luders. Partitura
54588	Pixley Frank (De Cottens V. e Veber P. - Lombardo Carlo)	*Il Principe di Pilsen.* Operetta in tre atti. Versione italiana di Carlo Lombardo, su libretto francese di V. De Cottens e P. Veber, tratto a sua volta dall'originale inglese: « The Prince of Pilsen » musicata da Gustav Luders. Libretto

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
Stabilimento tipo-litografico F.lli Treves. Milano, 6 luglio 1910	Società anonima editrice F.lli Treves	Milano	25	luglio	1910	
Detto, 6 id. »	Detta	Id.	25	id.	»	
—	Crucioli Francesco	Id.	26	id.	»	Art. 14 e 23. — Non ancora rappresentata.
—	Soldani Valentino	Id.	26	id.	»	Art. 14 e 23. Rappresentato per la prima volta al teatro *Alfieri* di Torino il 27 maggio 1910
—	Tumiati Domenico	Id.	26	id.	»	Art. 14 e 23. Rappresentato per la prima volta al teatro *Dal Verme* di Milano, il 14 giugno 1910
Tipografia successori Bruni, Pavia, luglio 1910	Hartmann e Guarneri (Ditta)	Pavia	27	id.	»	
Tip. Landi. Firenze, 15 luglio 1910	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	28	id.	»	
Stabilimento grafico Visentini cav. Federico. Venezia, 18 giugno 1910	Zangirolami Cesare	Venezia	28	id.	»	
Stabilimento tipografico Opizzi Corno e C., Milano 28 luglio 1910	Carlo Erba (Ditta)	Milano	1	agosto	»	
R. Bemporad e figlio, editori. Tipografia Barbèra, 10 maggio 1910	Soc. editrice R. Bemporad & F.°	Firenze	2	id.	»	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano 3 agosto 1910	G. Ricordi e C.o, editori	Milano	3	id.	»	
—	Fossa Giov. Battista	Id.	6	id.	»	Art. 14 e 23. — Mai rappresentata.
Tipografia Giusti Raffaele, Livorno 28 luglio 1910	Bernotti Romeo	Livorno	6	id.	»	

delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
(Ditta editrice Arnaldo De Mohr e C. di Milano), tipografia R. Longatti. Como, marzo 1907	Majocchi Maria ved. Plattis	Milano	9	marzo	1910	
—	Lombardo Carlo	Id.	18	id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata la prima volta al *Tremont théâtre* di Boston (America) nel maggio 1902 ed in Italia all'*Eldorado* di Napoli il 10 agosto 1908
—	Detto	Id.	18	id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentato in italiano la prima volta all'*Eldorado* di Napoli il 10 agosto 1908

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54589	Fulvia	*Il Dubbio - Ciò che si tace.* Novelle . . . .
54609	Carlini Carlo	*Ruwenzori.* Marcia per piccola orchestra e pianoforte. (N. di cat. 2027) . . . .
54610	Billi Vincenzo	*Cerea.* Marcia per id. - Op. 177. (N. di cat. 2994 la parte del pianoforte e 14 le altre 11) .
54611	Detto	*Areotreno.* Galop per id. - Op. 145. (N. di cat. 2029 la parte del pianoforte e 12 le altre).
54612	Detto	*La Bohemienne.* Valse tzigane per id. - Op. 106. (N. di cat. 2025 la parte del pianoforte e 8 le altre)
54613	Manente Giuseppe	*Tea room.* Valse lente per id. (N. di cat. 2028 la parte del pianoforte e 11 le altre). . . .
54614	Detto	*Cuor gentile.* Tempo di mazurka per id. (N. di cat. 1976 la parte del pianof. e 15 le altre).
54615	Detto	*Scena zingaresca.* Pezzo caratteristico per id. (N. di cat. 2035 la parte del pianoforte e 20 le altre)
54616	Sadun Icilio	*A Sunday promenade* (Passeggiata domenicale). Impressioni inglesi per id., (N. di cat. 2030 la parte del pianoforte e 13 le altre)
54617	Detto	*Renaissance.* Gavotta per id. (N. di cat. 2026 la parte del pianoforte e 9 le altre) . . . .
54618	Schnitzler Arturo (Levi Cesare)	*Cena d'addio.* Commedia in un atto. Traduzione italiana di Levi Cesare dal tedesco « Abschiedssouper »
54628	Montessori Maria	*Il metodo della pedagogia scientifica* applicato all'educazione infantile nelle case dei bambini

Parti di opere depositate in continuazione di depositi precedentemente fatti -

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione
49057	Diversi (Cominetti Annibale, direttore)	*La Fotografia Artistica.* Rivista internazionale illustrata. Pubblicazione mensile, con articoli in italiano ed in francese	Stabilimento tipografico-litografico dott. Guido Momo. Torino, 1909
51379	Decia Giovanni	*Vere novo.* Prime letture latine	Società tipografica fiorentina. Firenze, 1910
54283	Diversi (Namias Rodolfo, direttore)	*Il progresso fotografico.* Rivista mensile illustrata di fotografia e applicazioni	Tipografia Terragni e Callegari. Milano, maggio e giugno 1910

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Tipografia f.lli Vena. Palermo, 16 ottobre 1902	Sandron Remo, editore	Palermo	31 marzo	1910	
Litografia della Ditta dichiarante. Firenze, marzo 1909	Ditta musicale editrice Adolfo Lapini	Firenze	25 luglio	»	
Litografia della dichiarante. Firenze, marzo 1909	Detta	Id.	25 id.	»	
Detta, giugno »	Detta	Id.	25 id.	»	
Detta, luglio »	Detta	Id.	25 id.	»	
Detta, giugno »	Detta	Id.	25 id.	»	
Detta, id. »	Detta	Id.	25 id.	»	
Detta, id. »	Detta	Id.	25 id.	»	
Detta, id. »	Detta	Id.	25 id.	»	
Detta, luglio »	Detta	Id.	25 id.	»	
—	Levi Cesare	Milano	26 id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata la prima volta al teatro *Alfieri* di Torino il 15 dicembre 1908.
Tipografia della casa editrice S. Lapi, Città di Castello, 4 giugno 1909	Montessori Maria	Roma	5 agosto	»	

Art. 24 del testo unico delle leggi, ecc. 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA						OSSERVAZIONI
	Primitivo			Attuale			
Cominetti Annibale	Torino	21 novembre	1903	22 marzo	1910		Depositati i fascicoli 12 dell'annata VI (gennaio-dicembre 1909)
Società Anonima Editrice R. Bemporad e F°	Firenze	22 maggio	1908	21 giugno	»		Depositato il volume 2°, per la 3ª classe ginnasiale, con 160 incisioni.
Namias Rodolfo, editore	Milano	9 id.	1910	7 luglio	»		Depositati i nn. 5 e 6 (maggio e giugno 1910).

ELENCO n. 15 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 13 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15127	54587	Luders Gustav	*The prince of Pilsen.* Operetta in 2 atti su libretto di Frank Pixley — Riduzione in 3 atti per canto e pianoforte dello stesso Luders — Partitura	Rapp. la 1ª volta al *Tremont Thèatre* in Boston (America) nel maggio 1902 e in Italia all'*Eldorado* di Napoli il 10 agosto 1908
15128	54588	Pixley Frank (De Cottens V. e Veber P.- Lombardo Carlo)	*Il principe di Pilsen.* Operetta in 3 atti — Versione italiana di Carlo Lombardo su libretto francese di V. De Cottens e P. Veber, tratto a sua volta dall'originale inglese « The prince of Pilsen » di Fr. Pixley, musicato da G. Luders - Libretto	(Ut supra)
15129	54600	Parillo Giovanni	*Casa ospitale.* Dramma in 4 atti	Mai rapp. sino all'atto del deposito in Prefettura
15130	54603	Litiani Enrico	*Onore per onore.* Commedia in 3 atti	(Ut supra)
15131	54618	Schnitzler Arturo (Levi Cesare)	*Cena d'addio.* Commedia in un atto — Traduzione italiana di C. Levi dal tedesco « Abschiedssouper »	Rapp. la 1ª volta all'*Alfieri* di Torino il 15 dicembre 1908
15132	54619	Crucioli Francesco	*Il falcone.* Novella medioevale in 2 atti in versi.	Mai rapp. sino all'atto del deposito in Prefettura
15133	54620	Soldani Valentino	*Notte d'agguati.* Dramma in 3 atti	Rapp. la 1ª volta all'*Alfieri* di Torino il 27 maggio 1910
15134	54621	Tumiati Domenico	*La giovine Italia.* Dramma in 4 atti	Rapp. la 1ª volta al *Dal Verme* di Milano il 14 giugno 1910
15135	54629	Fossa Giovan Battista	*Spiritismo* ossia *Visibile ed Invisibile.* Pantomima coreografica in 6 quadri — Parole e musica dello stesso G. B. Fossa — Partitura originale d'orchestra in 2 volumi	Mai rapp. sino all'atto del deposito in Prefettura

Roma, 12 ottobre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1910:

Volpe Prignano Ernesto, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° dicembre 1910.

Capozio dott. Ernesto, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° dicembre 1910.

Rayneri dott. Attilio, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1910.

Con R. decreto del 1° dicembre 1910:

Pollicina Antonino, applicato di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovata inabilità a continuare il servizio, a decorrere dal 1° settembre 1910.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 183,508 di L. 457.50 corrispondente a quella 5 0[0 n. 878,407 di L. 610, a favore di Fugassa *Marina* di Francesco, moglie di Basso Vincenzo, domiciliata in Alassio, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fugassa *Maria* di Francesco, moglie di Basso Vincenzo o *Mario-Antonio-Vincenzo*, domiciliata in Alassio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3ª), durante la 1ª **quindicina** del mese di **agosto** 1910.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Lombardo Carlo	Milano	161	18 marzo 1910	Art. 23.
Detto	Id.	165	18 id. »	Art. 23.
Parillo Giovanni	Caserta	57	6 luglio »	Art. 23.
Enrico Giuseppe	Torino	8392	16 id. »	Art. 23.
Levi Cesare	Milano	428	26 id. »	Art. 23.
Crucioli Francesco	Id.	429	26 id. »	Art. 23.
Soldani Valentino	Id.	430	26 id. »	Art. 23.
Tumiati Domenico	Id.	431	26 id. »	Art. 23.
Fossa Giov. Battista	Id.	439	6 agosto »	Art. 23.

Il direttore capo della Divisione III: S. OTTOLENGHI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 399,676, di L. 15, col nome di Mannini *Ines* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Queto Virginia fu Enrico, vedova Mannini ora moglie di Mele Pietro, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mannini *Eugenia Ines* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Queto Virginia fu Enrico, vedova Mannini, ora moglie di Mele Pietro, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 159,301 di L. 3.75 - già n. 803,501 del cons. 5 0[0 - a nome di Re *Nicola* di Domenico, nubile, domiciliata in Paesana (Cuneo) e n. 197,451 di L. 90 - già n. 918,225 del cons. 5 0[0 - e n. 278,984 di L. 11.25 - già n. 1,109,138 del cons. 5 0[0 - a nome di Re *Nicoletta* di Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Paesana (Cuneo) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Re *Brigida-Teresa-Enrichetta-Erminia-Nicoletta* di *Domenico*, minore ecc., (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 gennaio 1911, in L. 100.48.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 gennaio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,14 37	101,26 87	103 03 07
3 1/2 % *netto*	102.87 77	101,12 77	102.77 13
3 % *lordo*	70,25 —	69 05 —	69 57 43

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduta la legge 2 luglio 1908, n. 353, ed il R. decreto 3 agosto 1908, n. 596, sui servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Veduti i RR. decreti 9 dicembre 1909, n. 773, e 9 agosto 1910, n. 738, concernenti le attribuzioni dell'Ufficio speciale per la Sardegna;

Visto l'esito del concorso a posti di ispettore o di assistente del servizio idraulico del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, bandito col decreto Ministeriale 28 gennaio 1909;

Decreta:

È aperto il concorso ad un posto di assistente per il servizio idraulico in Sardegna, dipendente dall'Ufficio speciale per la Sardegna nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il vincitore del concorso avrà lo stipendio di L. 2500, e dovrà risiedere in Cagliari, presso l'Ufficio di ispezione forestale, fino a quando non sarà chiamato a prestar servizio presso l'Amministrazione centrale.

Egli avrà diritto alle indennità stabilite dai regolamenti vigenti allorchè dovrà recarsi fuori della sua residenza.

Il concorso è per titoli e per esame.

L'esame consisterà in una prova pratica di idrometria che avrà luogo in campagna, presso un corso d'acqua della provincia di Roma, e in una prova orale di geografia fisica.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 15 febbraio 1911.

Alla domanda dovranno unirsi i seguenti documenti:

1° laurea in ingegneria, o in scienze fisiche o naturali, o agraria;

2° atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente decreto, non abbia oltrepassato il 35° anno di età;

3° certificato medico, debitamente legalizzato, di sana e robusta costituzione fisica;

4° certificato penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5° certificato di buona condotta, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato di cittadinanza italiana, tenuto conto, per i cittadini delle altre regioni italiane, del disposto dell'art. 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico);

7° certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva, o di iscrizione nella lista di leva, qualora la classe del concorrente non sia ancora stata chiamata.

I concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri certificati o titoli di studio e tutte quelle pubblicazioni che valgano a dimostrare la loro attitudine o perizia nel servizio idraulico.

Il giudizio sui titoli dei concorrenti e sulle due prove, pratica e orale, verrà dato da una Commissione composta dal direttore generale delle acque e foreste e dei servizi zootecnici, presidente, dall'ispettore capo del Corpo Reale delle miniere, e dal membro tecnico specialista nelle discipline idrogeologiche nella R. Commissione consultiva per la Sardegna, istituita col R. decreto 9 agosto 1910, n. 738.

Roma, 4 gennaio 1911.

Il ministro
RAINERI.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera continua nei suoi commenti intorno al convegno di Potsdam. Il *Daily News* di Londra dice:

L'accordo russo-tedesco ha fatto sparire nel campo dell'azione diplomatica l'ultimo vestigio di dubbio che poteva esistere nella triplice *entente* ed ha creato un'atmosfera sana e cordiale.

Il giornale dice inoltre che è possibile tracciare le grandi linee di un accordo tra Inghilterra e Germania.

Speriamo che sir Edward Grey potrà tra breve annunciare la conclusione di un accordo anglo-tedesco e mostrare così in modo patente che gli accordi dell'Inghiterra con la Francia e con la Russia non sono esclusivi e lasciano all'Inghilterra piena lirertà di entrare in amichevoli relazioni con altre Potenze.

La *Vossische Zeitung* di Berlino, polemizzando col *Daily Telegraph* di Londra intorno alle diverse questioni trattate al convegno dai due imperatori, soffermandosi specialmente per quella della ferrovia di Bagdad, scrive:

Non è affatto impossibile che si venga ad una soluzione soddisfacente per tutti sulla base dell'internazionalizzazione della ferrovia, più volte proposta dalla Germania e che, d'altra parte, è stata già parzialmente auttuata.

***

La crisi del Gabinetto rumeno si è subito risolta. Il Re diede l'incarico di formare il nuovo Gabinetto al deputato Pietro Carp, capo dei conservatori, e questi presentò quasi subito al Re la seguente lista che viene telegrafata da Bucarest:

Presidenza e finanze: Carp — affari esteri: Marghiloman — affari esteri: Majorescu — agricoltura e demanio: Jean Lhovary — giustizia: Cantacuzeno — istruzione pubblica: Arion — guerra: Nicola Filipesco — commercio: Nenitzesio — lavori pubblici: Delavrancea.

***

Telegrammi da Vienna, Salonicco e Costantinopoli hanno in questi giorni annunciato più d'un incidente di frontiera tra soldati turchi e bande di pirati, macedoni e bulgari.

Ora, per ciò che riguarda uno di questi incidenti, telegrafano da Atene:

Le notizie apparse sui giornali esteri, secondo le quali bande greche avrebbero attaccato soldati turchi e assassinato a Bramia, nelle vicinanze della frontiera greca, un valacco con i suoi figli e il proprietario di una fattoria, non sono confermate.

In ogni modo questi delitti non possono essere attribuiti a bande greche, ma solo a banditi estranei ad ogni propaganda politica. Si può assicurare che nessuna banda greca avente fini politici si trova attualmente in Macedonia o nell'Epiro.

Due banditi ben conosciuti, chiamati Groutos e Zarkados, che hanno commesso parecchi delitti sul territorio turco, sono stati arrestati dalle autorità greche, e saranno tradotti dinanzi alla Corte d'assise.

***

La stampa turca non può a meno di occuparsi della situazione nel Yemen, che non accenna a migliorare.

Il Governo continua l'invio di nuovi battaglioni di redif per fare fronte alle richieste che gli vengono dalle autorità del Yemen, che sembra sia in balia degli insorti.

Da Costantinopoli, 11, in argomento telegrafano:

Secondo informazioni dai giornali turchi, continuano le mosse dei ribelli nell'Assyr, ove Seid Idris ha assaltato parecchie località.

Abba sarebbe assediato dai ribelli, ma avrebbe provviste bastanti per far fronte all'assedio.

Nell'ultimo combattimento i ribelli avrebbero perduto 20 uomini.

L'Iman Jahia l'altro ieri comparve nelle vicinanze di Sana. Le truppe con tre batterie combattono contro di lui.

Alcuni battaglioni turchi dei dintorni di Sana, che erano stati circondati dai ribelli, sarebbero ritornati a Sana.

***

La *Vossische Zeitung* di Berlino pubblica una gravissima accusa, che certo susciterà un gran rumore e non pochi commenti nella stampa estera. La riferiamo, così com'è, nel telegramma da Berlino, ma con le più ampie riserve:

La *Vossische Zeitung* accusa il principe Giorgio di Serbia di aver preparato un attentato criminoso non contro l'Imperatore Francesco Giuseppe, ma contro l'arciduca ereditario d'Austria, in occasione della visita che egli doveva compiere a Bucarest nel 1909.

La *Vossische Zeitung* aggiunge ancora: « che si venne a conoscere questa intenzione del principe e la trama potè essere sventata. L'arciduca ereditario e la sua consorte restarono parecchi giorni a Sinaia, ma con grande sorpresa di tutti non andarono a Bucarest ».

A questa notizia lanciata dalla *Vossische Zeitung* si collega un'altra strana pubblicazione apparsa nel giornale la *Politika* di Belgrado, quale dichiarazione del suddito austriaco Buchelle, dichiarazione che venne riprodotta or sono pochi giorni da diversi giornali tedeschi. La *Politika* pubblicava:

Il capo della polizia austriaca dott. Espiess mi fece offrire una grossa somma a patto che io dichiarassi che il principe Giorgio di Serbia aveva voluto dare a lui 5000 franchi affinchè sotto il nome di Miloch Jeftobich suddito montenegrino assassinasse l'Imperatore d'Austria. Per conto mio io avrei dovuto andare a Belgrado per cercare di impadronirmi di certi documenti del principe Giorgio e consegnarli alla polizia austriaca, ma rifiutai.

La quistione del Canale di Panama, che tanto interessa il Giappone, molto discussa, ma non ancora risolta, torna a far capolino.

Un dispaccio da Londra, 11, reca:

Telegrafano da Panama al *Times* che la squadra giapponese si trova colà da cinque giorni.

L'ingegnere capo del Canale ha accompagnato gli ufficiali giapponesi a visitare i lavori del Canale e ha loro fornito piante e carte, dando spiegazioni particolareggiate.

L'ammiraglio giapponese ha dichiarato che, secondo lui, sarebbe un errore il voler fortificare il canale.

L'inaugurazione del Palazzo di giustizia

La cerimonia inaugurale del Palazzo di giustizia è riuscita ieri grandiosa e degna del monumentale edificio che sta ad affermazione della Roma italiana e a prestigio della giustizia.

S. M. il Re, come ieri accennammo, onorò di sua Augusta presenza la cerimonia, che fu anche inaugurazione dell'anno giuridico per la Corte suprema di cassazione.

Per ragione di capienza la cerimonia anzichè nell'aula magna della Corte si svolse nel vasto ambulacro del primo piano, che separa la Corte di cassazione dalla Corte di appello, opportunamente trasformato con molta severità di addobbi.

Al fondo del vestibolo, disposti ad emiciclo, erano gli scanni per i componenti del Supremo Consesso, e di fronte ad essi i posti per S. M. il Re, i ministri, le autorità e gl'invitati.

La destra e la sinistra dell'emiciclo erano destinate alle rappresentanze della magistratura, del Consiglio dell'ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori.

Il servizio d'ordine e d'onore era prestato da un plotone di carabinieri e da uno di guardie di città, in alta uniforme.

Alle 9.30 cominciarono ad affluire in gran numero gli invitati, tra cui molte signore e signorine in eleganti *toilettes*.

La rappresentanza del Consiglio dell'ordine degli avvocati, e quella del Consiglio di disciplina dei procuratori erano al completo. Grande era il numero dei magistrati d'ogni ordine.

Erano pure notati fra altri il comandante il 1° corpo d'armata, gen. Frugoni, il comandante la divisione, gen. Grandi, il gen. Del Rosso, comandante l'arma dei reali carabinieri, gli onorevoli Di Bagno e Podestà, il col. Morcaldi dei reali carabinieri, l'arch. Calderini, autore del palazzo, e l'ing. Pullini, capo del genio civile, che presiedette alla costruzione.

Appiè del grandioso scalone d'onore stavano, in attesa di S. M. il Re, le LL. EE. il presidente del Consiglio, Luzzatti, i ministri Fani, Facta, Sacchi, Credaro, Raineri, Spingardi, Leonardi-Cattolica, Ciuffelli e

Tedesco; i sottosegretari di Stato, onorevoli Guarracino, Pavia, Luciani, Teso e De Seta; il presidente del Senato, on. Manfredi, l'on. Finocchiaro-Aprile per la presidenza della Camera; il prefetto sen. Annaratone, il sindaco Nathan e le rappresentanze del Consiglio di Stato e della Corte dei conti.

Alle 10.5, in una berlina di Corte a livree rosse, scortata dai corazzieri, giunse S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo, gen. Brusati e dagli aiutanti di campo gen. Trombi e mag. Camicia.

Il Sovrano, ricevuto dai ministri, dai sottosegretari e dalle autorità, salì al primo piano ed entrò nell'ambulacro, annunziato da uno squillo di tromba.

Magistrati ed invitati presenti si levarono in piedi.

Appena S. M. il Re prese posto dinanzi all'emiciclo della Suprema Corte, circondato dai ministri, dai sottosegretari e dagli altri personaggi ufficiali, S. E il ministro guardasigilli pronunziò il discorso inaugurale. Egli disse:

Maestà,

Ventidue anni or sono - il 14 marzo 1888 - l'Augusto Vostro Genitore, circondato dal popolo di Roma e dalle maggiori dignità della patria, poneva la prima pietra di questo edificio.

Otto anni innanzi, in una seduta memorabile del Parlamento italiano, Nicola Fabrizi e Quintino Sella avevano ammonito che in Roma, ove il diritto ebbe la sua culla, il Palazzo della giustizia sorgesse non impari a quelli di recente edificati nelle altre metropoli del mondo.

E Giuseppe Zanardelli - nel momento in cui veniva collocata quella prima pietra - a quel monito rispondeva così:

« Il giudizio unanime di autorevole Commissione ci dà caparra che con felice associazione delle scienze e dell'arte, il problema sia stato dall'architetto Calderini egregiamente risolto e che ci venga dato di costruire un monumento di severa bellezza, il quale accoppî la venustà e la eleganza alla impronta di quella maestà e di quella forza, che sono gli essenziali attributi della legge e del diritto ».

Può, dunque, affermarsi che, concordi, Governo e Parlamento, interpreti di un alto pensiero, memori di tutta una tradizione immortale di grandezza e di gloria, vollero che in questo luogo, dinanzi alla Mole Adriana e alla cupola di Michelangelo, sorgesse uno dei maggiori edifici della terza Italia e che questo edificio addivenisse il tempio del diritto e della giustizia.

Allorchè l'opera grandiosa vide, dopo vicende diverse, il suo compimento, fu vario e forse non sempre sereno il giudizio della critica e dell'arte.

Ma quello che può oggi con sicurezza affermarsi è questo: che qui hanno da tempo preso dimora tutti i nostri collegi giudiziari dei tribunali e delle Corti, e magistrati e curia sentono che in questo edificio la giustizia ha finalmente una sede, sotto ogni riguardo, decorosa e degna. E che questa grande magione, eretta con dispendio per quanto grave, minore assai di quello occorso ad altre metropoli, risponde all'altissimo fine.

Ed è oramai della parte maggiore dei visitatori concorde il giudizio essere questo palagio opera mirabile per alto concepimento d'arte e per gigantesca e insieme armonica costruzione e fattura.

Del resto si comprende, dinanzi ad un'opera come questa, la diversità dei giudizi.

Siamo a Roma, dinanzi ai ricordi di una civiltà, che durano ancora.

E quando qui si parla della giustizia e dei suoi tempi, tornano alla mente le creazioni mirabili dei Fori imperiali, donde il diritto e la giustizia si dettavano al mondo!

Chè qui sorgeano, per arte e decoro magnifici, i Fori di Cesare, di Augusto, di Traiano, di Vespasiano, di Nerva, nei quali splendeano il genio e le vaghezze dell'Ellade.

E per la loro erezione non si guardava a spese.

Basti ricordare che il solo costo dell'area sulla quale fu eretto il *Forum Caesaris* fu di cento milioni di sesterzi. E Cicerone, scrivendo ad Attico, lamenta che non sia stato possibile ottenere dai proprietari condizioni migliori, ma assicura che il « Foro di Cesare riuscirà magnifico ».

Questo dunque, Maestà, l'edificio che oggi viene con l'Augusta Vostra presenza solennemente inaugurato.

Ma nell'istante in cui quest'inaugurazione si compie, il Governo di Vostra Maestà sente d'interpretare un desiderio ardente e comune, ricordando con un sentimento di riconoscenza e di amore Giuseppe Zanardelli, che, giurista, deputato, ministro, di quest'opera fu il primo ideatore e di essa volle con tutte le forze del suo spirito l'attuazione, augurando che fosse, quale egli nel suo alto intelletto la sentiva, degna dell'Italia in Roma.

E a lui, che all'unità politica della patria potentemente concorse con l'unità degli ordinamenti e delle leggi, a lui che, nell'alto sogno della sua mente vide il sovrano magistero della giustizia esercitarsi libero in sede augusta, a lui, nel fastigio conseguito torni, per un istante almeno, l'animo di tutti noi, per attestare alla sua memoria la venerazione grata della magistratura e della patria.

Ma tutto il mio pensiero si volge ora a voi, magistrati insigni, che siete tanta parte dell'onore e della grandezza di questa patria adorata.

E a voi giunga grato, in questo giorno di letizia, il reverente ed ammirato saluto del Governo.

Inaugurando con voi, depositari supremi della giustizia, questa nuova sede e dandovene il possesso, io rinnovo l'augurio che grave di fati fermò sulle rive del Tebro i primi abitatori dell'Urbe, *hic tibi certa domus certi ne absiste poenates!*

Qui, per la maestà del luogo, per i simulacri che l'adornano e per le imagini scolpite nei propilei di questo tempio augusto, da Cicerone a Papiniano, da Bartolo a De Luca, da Vico a Romagnosi, è tutta la genesi e tutta la universalità di quel diritto che, qui sorto, divenne luce inestinguibile a tutta l'umanità.

E questo diritto è nei suoi primi albori quiritario con le XII tavole e poi per via di organi sapienti si evolve e addiviene *jus onorarium* e *jus gentium*, gradatamente così rispondendo alle finalità nuove di una Società che man mano diventava più vasta, più civile, più umana e perfeziona poi la sua evoluzione, quando l'editto di Caracalla proclama *cives* tutti i sudditi dell'Impero.

E a tutto resiste e tutto in sè assorbe e comprende ed elabora per diventare universale nello spazio e nel tempo, dinanzi ai secoli e contro la barbarie invadente.

Anche il Cristianesimo, che trasforma tutti gli elementi della vita antica, accoglie e a sè assimila il diritto di Roma.

Dall'Oriente vengono le nuove credenze, la Grecia le veste della sua filosofia; ma nel campo del diritto i germi della nuova civiltà si innestano sull'antica e da Roma con le leggi canoniche muovono nuove norme universali di diritto.

Così può dirsi che dai fasti di Roma a quelli de' glossatori e dei giuristi dell'Evo medio e moderno, è tutto un divenire e un progredire incessante.

E sono codesti giuristi che ripresa la tradizione latina la elaborano con insuperabile acume, per adattarla alle germinazioni e alle forme della nuova civiltà.

E sono essi che al cospetto dell'Europa agitano, serbandola viva, la fiaccola della romana grandezza, anche quando, nel lungo servaggio, ogni altro splendore si spense.

Che inizi, che vita, che movimento, che gloria!

E questo retaggio di gloria è nostro dovere supremo di conservare e di accrescere.

Ma, tale adempimento, a nessun altro, meglio che a voi, è affidato, o magistrati insigni, che le sentenze vostre, oltre al custodire

la parola legislativa e all'additare le vie sicure di interpretazione, sono e debbono essere (come insegna uno dei vostri) « svolgimento vivo e fecondo del diritto nazionale in tutte le sue molteplici manifestazioni, in tutti i suoi benefici adattamenti ai bisogni della civiltà e della convivenza sociale ».

Così anche al vostro ministero si designano sempre più larghi confini e appare quasi profetica la sentenza dell'antico giureconsulto: « *Non tam spectandum quid Romae factum est, quam qui fieri debeat* ».

Saper dare, adunque, a questo diritto nuove norme e risoluzioni degne della romana sapienza, sì da essere come le antiche venerate ed accolte oltre i confini della patria, sia questa nella nuova sede, magistrati della Corte suprema, la nuova gloria vostra!

Ma in questa solennità della giustizia sarebbe colpa in me scordare l'ordine al quale io medesimo mi onoro di appartenere.

Presidio di libertà nei liberi reggimenti, l'Ordine degli avvocati seppe, nei tempi di oppressione, sollevarsi e resistere contro ogni maniera di tirannide.

Ma con i suoi studi, con la sua dottrina, con i giureconsulti, che ne sono l'orgoglio, esso seppe altresì dare a voi un contributo perenne di sapienza e di lavoro che fu di conforto e di guida nelle autorevoli decisioni vostre.

Questa anzi l'opera mirabile per la quale magistratura e Curia, nella costante ricerca del vero, furono e sono sacerdoti di una medesima giustizia, ministri di una medesima legge.

E alla Curia di Roma è oggi specialmente rivolta la mia parola, a questa Curia, che vide le sue origini prime in questa grande patria della giurisprudenza, in cui la casa del giureconsulto era ritenuta come *totius oraculum civitatis*.

E questa Curia, nel suo costume, per quel carattere di universalità che le viene dalla tradizione di quel diritto, nel quale fu sempre maestra, è qui come il centro di tutte le curie della penisola. Che qui convengono in seno a lei, per l'esercizio del loro ministero, avvocati di ogni parte d'Italia, ed essa li accoglie con un sentimento che è della più intima colleganza fraterna, guidata solo dal culto di quelle leggi per cui *Roma communis nostra patria est*, e da quel vincolo di solidarietà nel nobilissimo esercizio della difesa, per il quale non *Peregrini, sed uti cives et fratres*, noi di fuori siamo quotidianamente qui accolti e confortati dai colleghi di questo elettissimo Foro.

E a questa curia, così preclara per queste sue tradizioni, di cui serba vivo il ricordo e l'onore, io, consegnandole in questo edificio la nuova sua sede, in nome del Governo, rivolgo il mio migliore augurio e il mio cordiale saluto.

Maestà, la festa d'oggi in questa Roma immortale, all'inizio di questo nuovo anno, ha un singolare contenuto di idealità e un'alta purissima significazione.

È la solennità consacrata al diritto e alla giustizia, che precede le feste giubilari della patria liberata e risorta.

E nel sacro nome di questa patria e nel nome augusto della Maestà Vostra io dichiaro inaugurato questo nuovo tempio del diritto e della giustizia.

Seguirono poi, accolti come quello di S. E. il ministro da vive approvazioni, i discorsi di S. E. il procuratore generale, senatore Quarta, dell'avvocato generale erariale, senatore De Cupis, del presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati comm. Lupacchioli e di S. E. il primo presidente della suprema Corte, senatore Pagano Guarnaschelli, che portò il reverente saluto della Corte a S. M. il Re ed ai supremi rettori dello Stato, i quali vollero, con la loro presenza, accrescere lustro alla festa della giustizia, e ricordò i fattori della legge del 1881, che decretò la costruzione del palazzo. solennemente inaugurato.

Sua Maestà volle esprimere la sua augusta ammirazione per la monumentale, artistica costruzione all'illustre architetto che ne tracciò i disegni e ne curò la esecuzione per lunghi anni.

Il comm. Calderini venne presentato al Sovrano da S. E. Fani.

Con calorose, sentite parole S. M. il Re espresse il proprio sentimento al Calderini e gli strinse con effusione la mano.

***

Dopo la cerimonia S. M. il Re col seguito, le LL. EE. i ministri, i magistrati ecc. visitarono le aule della Corte d'assise e dei tribunali e quella per il Consiglio d'ordine degli avvocati.

Alle 11.20 il Sovrano lasciò il Palazzo di giustizia, ossequiato dai presenti e calorosamente applaudito dalla folla che, man mano, erasi accalcata sul Lungo Tevere e sul ponte Umberto I.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, con gli Augusti suoi figli, accompagnata dalla contessa della Trinità, dama di Corte, visitò, iermattina, il Giardino zoologico.

Trovavansi a ricevere la Sovrana e i Principi il principe Chigi, il marchese Centurione e il direttore del Giardino.

La visita fu divertentissima, specialmente per i Principini.

S. M. la Regina espresse la propria ammirazione per l'utile e bella impresa che costituisce un nuovo decoro artistico per Roma.

S. E. Calissano ad Alba. — Iersera S. E. il sottosegretario di Stato per l'interno, Calissano, invitato a partecipare ad un banchetto dei commercianti ed industriali albesi, di oltre 100 coperti, vi ha pronunziato un breve discorso, applauditissimo.

Riconosciute le vere angustie nelle quali si dibattono i servizi ferroviari nei piccoli centri, dove pur ferve tanta vita di traffici, onde si alimentano i mercati interni e quelli esteri, spiegò la impossibilità, per ragioni tecniche e di bilancio, di soddisfare a tutti i bisogni, anche legittimi, contemporaneamente.

Ma dimostrò in pari tempo non solo tutto il progresso ottenuto in questi ultimi anni nella esecuzione dei lavori da tempo o di recente progettati, ma tutto il fervore che dalle autorità centrali si pone nell'affrettare gradualmente la esecuzione di quei progetti che i nuovi bisogni vengono ogni giorno provocando.

Intanto, traendo esempio da quello che è avvenuto nella città di Alba e nella regione in occasioni recenti, per la sempre crescente produzione vinicola e per le Esposizioni che in Alba appunto si sono celebrate, si è accinto a dimostrare che da una parte la buona volontà e i sacrifizi dell'Amministrazione comunale e dall'altra la intelligenza e l'abnegazione dei funzionari preposti alla direzione dei servizi regionali e delle stazioni possono diminuire le difficoltà e rendere meno difficili le risoluzioni di quelle che rimangono.

Egli è certo che l'on. Sacchi, così devotamente intento all'esecuzione del suo programma, non tarderà a tradurre in progetto di legge le promesse enunciate al Parlamento.

Ricordando le dolorose vicende che turbarono in questo anno la produzione ed il commercio italiani e specialmente quello agricolo, a cagione del morbo asiatico, afferma che quelle non si riprodurranno nell'anno ora iniziato, se tutti i Comuni e le popolazioni più direttamente interessate seguiranno con intelligenza e con costanza il Governo nella sua azione profilattica.

L'on. Calissano inoltre, fatto segno ad una nuova e così solenne dimostrazione dai suoi concittadini, ha riconosciuta in essa un incoraggiamento a consacrare con sempre crescente amore tutta la sua attività per il pubblico bene, dicendo che, per quanto gli uomini di Governo non debbano andare alla ricerca della popolarità come una soddisfazione immediata dell'opera loro, tuttavia non è a disconoscere che le testimonianze affettuose, come quelle da lui ricevute in questi giorni nella capitale subalpina e nella sua città, costituiscano l'incoraggiamento e il conforto migliore per un uomo pubblico.

La riunione, alla quale hanno partecipato le rappresentanze delle principali case industriali del Piemonte e della regione albese, è stata davvero una nuova e solenne attestazione della simpatia affettuosa con cui è accompagnata in quei paesi l'azione parlamentare e politica del sottosegretario di Stato per l'interno.

Dichiarazione. — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma, rende noto che nulla esso ha di comune con le varie Esposizioni di carattere industriale, commerciale ed agricolo che avranno luogo in Roma nel corrente anno.

Anno giuridico. — Stamane, alle ore 11, nel Palazzo di giustizia, venne solennemente inaugurato l'anno giuridico della Corte d'appello.

Per l'Esposizione di Torino. — Un telegramma da Parigi informa che è imminente la presentazione alla Camera di un progetto da parte del Governo, chiedente 590,000 franchi per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Torino.

Due sono le considerazioni esposte nella relazione che accompagna il progetto, le quali spiegano le ragioni che hanno spinto il Governo a domandare tale somma.

La prima considerazione è che il Ministero dei lavori pubblici crede che, nel momento in cui taluni paesi stranieri fanno considerevoli sforzi per mettere in valore modelli e documenti interessanti l'aviazione e l'aeronautica, nel momento in cui queste industrie eminentemente francesi cercano di mantenere i loro sbocchi e di crearne dei nuovi, è di interesse nazionale il dare all'Esposizione di tali modelli e documenti un'importanza preponderante.

L'altra considerazione è la necessità di devolvere una forte somma per assicurare la sezione francese da eventuali incendi, dopo gli insegnamenti dell'Esposizione di Bruxelles.

I lavori del porto di Napoli. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Continuano ad essere riportate dai giornali notizie di più o meno gravi inconvenienti verificatisi nei lavori di costruzione della diga foranea del porto di Napoli.

« In proposito si può assicurare invece che, in seguito alle prime voci di danni, il ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, dispose accurate e sollecite verifiche e che queste hanno accertato come il sistema di massi cellulari adottati per la suddetta costruzione, identico del resto a quello previsto per le opere di ampliamento del porto di Livorno, per la sistemazione del porto di Savona e per lo ampliamento del porto di Genova, abbia dato finora buoni risultati non potendosi considerare quali inconvenienti il lieve abbassamento della scogliera, solito a verificarsi in opere consimili di recente costruzione, e le lesioni, facilmente riparabili, manifestatesi nei massi cellulari.

« Comunque, l'on. Sacchi si propone di assiduamente vigilare sull'andamento di così importanti lavori, perchè nulla intervenga a ritardarne il compimento o pregiudicarne l'efficienza ».

Elezione politica. — *Collegio di Città S. Angelo*. — Inscritti 4049 — Votanti 3180.

Delfico ebbe voti 1337, Chiaraviglio 1084 e Colella 624. — Schede contestate e assegnate 150, contestate e non assegnate 35 — Schede disperse, bianche e nulle 40. — È stato proclamato il ballottaggio fra Delfico e Chiaraviglio.

Contro la malaria. — Il Consiglio direttivo del Comitato lombardo contro la malaria ha tenuto una riunione sotto la presidenza del senatore Giorgi. Il presidente ha comunicato l'esito del concorso per il premio Wyles al migliore lavoro sul problema malarico.

Il premio di L. 1000 è stato assegnato al prof. Adelchi Negri di Pavia, che ha dichiarato di devolvere la somma a vantaggio della lotta antimalarica.

Il Consiglio ha poi deliberato di associarsi alla campagna antimalarica, che avrà luogo nell'anno 1911.

In una prossima adunanza sarà discussa la questione della profilassi antimalarica con mezzi meccanici.

Marina militare. — La R. nave *Volturno* è giunta a Zanzibar. — La *Staffetta* è partita da Massaua.

Marina mercantile. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, ha transitato da Las Palmas per Genova. — Il *Mendoza*, della stessa Società, è giunto a Genova. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Buenos Aires. — Il *Toscana*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Genova. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Capo S. Vincenzo per Buenos Aires. — L'*Italia*, della Veloce, ha transitato da Tarifa per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MELILLA, 11. — Il Re ed il suo seguito sono partiti in automobile stamane alle 10 per visitare i distaccamenti.

Il corteo reale si spingerà fino a Yazanem, posizione avanzata al sud-ovest di Melilla.

EL FERROL, 11. — Si annunzia per il prossimo mese una grande rivista navale, alla quale prenderanno parte ventisette corazzate e nove incrociatori inglesi e la squadra spagnuola.

Si dice che il Re verrà a passare la rivista accompagnato dal presidente del Consiglio Canalejas e dal ministro della marina.

LISBONA, 11. — Gran parte dei ferrovieri ha proclamato lo sciopero.

Il Consiglio di amministrazione della Compagnia ferroviaria aveva ceduto in parte alle richieste dei ferrovieri ma questi, riunitisi in assemblea generale, si sono rifiutati di accettare le concessioni parziali della Compagnia ed hanno deciso di incominciare lo sciopero da oggi.

In ogni modo, per evitare complicazioni internazionali, la circolazione dei treni internazionali non sarà ostacolata.

Il servizio è parzialmente assicurato. Si spera di giungere presto ad un accordo tra le due parti.

LISBONA, 11. — Gli impiegati di commercio, che hanno proclamato lo sciopero per la mancata pubblicazione del decreto che fissa la giornata di lavoro dalle 8 del mattino alle 8 della sera, hanno ottenuto la chiusura di numerosi stabilimenti specialmente nel centro della città.

Il ministro dell'interno parlamenta con gli impiegati scioperanti nelle vie di Lisbona, percorrendole in carrozza scoperta.

Gli impiegati cercano adesioni tra i colleghi delle altre città della Repubblica.

Le vie sono animate, ma l'ordine è perfetto.

CRISTIANIA, 11. — Il Re ha aperto oggi lo Storthing. Il discorso del trono ricorda tra l'altro la conferenza per lo Spitzberg del luglio e agosto 1910, nella quale si addivenne ad un progetto di accordo internazionale ora sottoposto alle potenze interessate.

Il discorso constata che l'anno scorso fu favorevole alla situazione economica della Norvegia. Il bilancio dello Stato presentò un

rilevante avanzo. Il discorso termina annunziando vari progetti di legge.

BERLINO, 11 — Oggi dopo un dibattimento durato due mesi è terminato il processo pei disordini di Moabit.

Assisteva grande folla.

Dei trentacinque accusati uno è stato condannato a 42 mesi di carcere, per avere ferito gli agenti di polizia a colpi di coltello, uno a diciotto mesi di carcere e tre sono stati assolti.

Gli altri imputati sono stati condannati a pene di carcere che variano da 1 a 9 mesi, eccetto tre che sono stati condannati ad ammende dai 40 ai 50 marchi.

Per la maggior parte dei condannati è computato il carcere sofferto.

CRISTIANIA, 11. — Le spese nel bilancio del prossimo esercizio finanziario sono calcolate dal Governo in 128,542,000 corone, delle quali 119,550,000 di spese ordinarie e 8,992,000 di spese straordinarie. Di queste 6 milioni saranno coperti con un prestito.

BERLINO, 11. — I considerando della sentenza nel processo per i fatti del quartiere di Moabit dicono tra l'altro che il tribunale ha acquistato la convinzione che la polizia commise errori e che gli agenti oltrepassarono considerevolmente gli ordini ricevuti, ma esso non ha acquistata la convinzione che gli agenti abbiano colpito per brutalità o per divertimento.

Il tribunale comprende bene che gli agenti dovevano in quei giorni sostenere un servizio molto penoso e che dovevano proteggere la proprietà, l'ordine e la sicurezza dello Stato.

Per quel che riguarda l'applicazione delle pene, il tribunale ha tenuto conto del fatto che gli accusati si trovavano in uno stato di grande eccitazione e che la maggioranza degli accusati è giovane ed appartiene alle classi meno educate.

D'altra parte il tribunale doveva tener conto che la sicurezza dello Stato e la tranquillità pubblica furono messe in pericolo per quasi una intera settimana e che molte propietà furono danneggiate nel quartiere di Moabit.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il Consiglio dei ministri decise in via definitiva che venga costruita la ferrovia Hodeida Sana.

LISBONA, 11. — Dinanzi al Ministero dell'interno, ove sono riuniti i ministri, si adunano gruppi di persone per fare manifestazioni contro gli scioperi, che si considerano come sollevati per creare difficoltà al Governo.

I servizi postali sono assicurati, dietro ordine del Governo, con automobili.

PARIGI, 11. — Il *Temps* dice che si annunzia ufficialmente che il ministro degli esteri di Russia, Sazonoff, si recherà a Parigi nella primavera prossima.

Sarà questo il primo viaggio che Sazonoff, il quale era direttore del Ministero degli esteri di Russia al momento delle dimissioni di Iswolsky, farà nella qualità di ministro degli esteri.

BUDAPEST, 11 — *Camera dei deputati.* — Si approva il disegno di legge circa il trattato di commercio con la Serbia.

Si inizia poscia la discussione del progetto circa la proroga del privilegio della Banca austro-ungarica.

Kossuth parla lungamente a nome del partito indipendente, e propone quindi una mozione contro il progetto, con la quale invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'istituzione d'una Banca ungherese indipendente.

Con l'oratore si congratulano non solamente gli aderenti al suo partito, ma anche Justh e la maggior parte dei componenti del partito justhiano.

Quindi Racowski del partito popolare dichiara di respingere il progetto.

La seduta è tolta.

CARDIFF, 11. — Ricomincia l'agitazione fra i minatori del paese di Galles.

Una folla di dimostranti si è recata nelle vicinanze di uno dei pozzi della compagnia delle miniere di carbon fossile di Clamorghan, a Gilfach-Goch, prendendo a sassate il locale degli operai che vi lavoravano.

Si temono nuove dimostrazioni.

LISBONA, 11. — Vari stranieri, specialmente francesi e tedeschi, che possedevano nel Portogallo immobili occupati dalle congregazioni religiose hanno nominato avvocati per difendere i diritti sulle loro proprietà, il valore delle quali è abbastanza grande.

MADRID, 11. — Il ministro dell'interno ha ricevuto dai governatori di Caceres e di Badajoz notizie che annunciano che i treni portoghesi si trovano sempre fermi a Mazvão (Portogallo) e a Badajoz. Il ministro ha chiesto ai direttori delle ferrovie spagnole di informarlo immediatamente nel caso che avvertissero qualche movimento anormale nel personale delle rispettive linee ed ha ordinato ai governatori di Badajoz, di Caceres e di Pontevedra di informarlo se i ferrovieri spagnoli tentassero di assecondare il movimento dei ferrovieri portoghesi.

I ferrovieri del Portogallo hanno diretto da Lisbona ai loro compagni un telegramma nel quale annunziano loro che lo sciopero ferroviario è generale in tutto il Portogallo.

LISBONA, 1 . — Gli impiegati delle case di commercio di Lisbona e principalmente quelli delle case di confezioni, che sono promotori dello sciopero, si trovano riuniti nella sala dell'Ateneo commerciale in conferenza con il ministro dell'interno.

I ferrovieri, che prima volevano evitare qualunque incidente tale da intralciare il servizio dei treni internazionali, si sono opposti all'ultimo momento alla loro partenza.

BUCAREST, 11. — Il nuovo gabinetto è stato così composto:

Carp, presidenza e finanze; Marghiloman, interno; Majorescu, affari esteri; Jean Laovary, agricoltura e demanio; Michele Cantacuzene, giustizia; Arion, istruzione; Nicola Filipesco, guerra; Nenitzesco, commercio; Delavrancea, lavori pubblici.

BRUXELLES, 11. — Il giornale *Chronique* annunzia che sono stati rinvenuti sulla spiaggia di Marienberg gli avanzi dell'aeroplano dell'aviatore Cecil Grace.

BRUXELLES, 11. — Secondo la *Dernière Heure* i periti incaricati nella sezione inglese dell'Esposizione internazionale di procedere ad un'inchiesta sulle cause dell'incendio dell'Esposizione e determinare la responsabilità del disastro, non avrebbero potuto risolvere la prima questione.

Per quel che riguarda la seconda, ritengo che la pressione dell'acqua della quale si giovarono i pompieri non era sufficiente e che il servizio di spegnimento mancò di unità di direzione. La città di Bruxelles avrebbe dovuto disporre di due pompe a vapore mentre invece non ne aveva nessuna. I periti sosterrebbero la responsabilità della città.

LISBONA, 11. — (Ore 3.35 pom.) — Lo sciopero dei ferrovieri paralizza il movimento dei treni nazionali ed internazionali. Sono state prese misure per assicurare i servizi postali mediante automobili.

Lo sciopero degli impiegati di commercio non è generale neppure a Lisbona.

Sono avvenuti lievi incidenti senza conseguenze fra scioperanti e non scioperanti.

LISBONA, 12. — Il ministro dell'interno ha presentato le sue dimissioni. Gruppi di cittadini si sono recati a pregarlo di continuare a rimanere in carica.

La circolazione dei treni per l'interno e per l'estero è completamente sospesa. Sono avvenuti in città alcuni tafferugli e sono stati operati parecchi arresti.

Lo sciopero cominciato non è generale. Molti negozi sono aperti. Pattuglie di truppe assicurano il mantenimento dell'ordine pubblico.

LISBONA, 12. — Lo sciopero sulle ferrovie del Portogallo si è esteso alle linee della regione del Sud. Un dispaccio da Tavira annuncia che il servizio locale nella provincia delle Algarve è stato interrotto durante tutta la giornata. Il corriere di Lisbona oggi non giungerà.

I ferrovieri scioperanti hanno invitato la classe operaia a non

associarsi al loro movimento per evitare turbamenti nell'ordine pubblico.

La tranquillità regna a Lisbona ed in tutto il Portogallo.

LISBONA, 11. — Tutti i reggimenti della guarnigione di Lisbona sono consegnati. Tutti gli operai metallurgici di Lisbona hanno proclamato lo sciopero.

Le società segrete sono di opinione che il ministro dell'interno debba conservare il suo portafoglio.

OPORTO, 12. — I ferrovieri del Douro, di Povoa e di Guimaraco non hanno aderito allo sciopero dei ferrovieri del Sud.

NOTIZIE VARIE

La produzione mineraria della Nuova Zelanda. — Da un rapporto pubblicato dal Ministero delle miniere della Nuova Zelanda risulta che il valore dei minerali estratti negli anni 1907 e 1908 fu rispettivamente di 3,775,835 sterline e 3,535,677 st. Viene in prima linea l'oro per un valore, in cifra tonda, di 2 milioni di sterline, seguono il carbone per st. 851,029 nel 1907 e 890,236 nel 1908; la gomma cauri per st. 579,888 nel 1907 e 372,798 nell'anno seguente; l'argento per i valori rispettivi di sterline 169,484 e sterline 175,337.

Il raccolto in India. — Telegrafano da Calcutta che la superficie coltivata a frumento è aumentata in India del 3 per cento, quella coltivata a semi di lino del 10 e quella coltivata con altre qualità di semi oleosi del 12 per cento. Le prospettive sono ottime e la temperatura è favorevole.

L'esportazione del rame dall'America. — Nel mese di dicembre furono esportate dagli Stati Uniti 70.658.240 libbre di rame. Questa cifra è la massima raggiunta dall'esportazione nel decorso anno.

La produzione del miele in America. — In una riunione di apicoltori americani tenutasi recentemente a Utica N. Y. si è constatato che l'apicoltura è più redditizia dell'allevamento del pollame. In America si produce, annualmente, per oltre 20 milioni di dollari di miele.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

11 gennaio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756 77.
Termometro centigrado al nord	9.8.
Tensione del vapore, in mm.	3.45.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	25.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 10.4.
	minimo 2.8.
Pioggia	—

11 gennaio 1911.

In Europa: pressione massima a 774 sulla Spagna, minima a 747 sulla Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco risalito al nord, ancora disceso altrove, fino a 4 mm. sulle isole; temperatura irregolarmente variata, pioggie sparse sul Veneto, sud e Sicilia.

Barometro: massimo a 769 in Piemonte, minimo a 758 penisola Salentina.

Probabilità: venti settentrionali forti sull'alto Tirreno e Adriatico, con mare agitato, moderati altrove; tempo generalmente buono.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno e Adriatico di alzare il cono nord.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 gennaio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	11 4	6 6
Genova	sereno	calmo	9 2	5 7
Spezia	sereno	calmo	9 6	2 5
Cuneo	sereno	—	5 3	— 1 0
Torino	sereno	—	1 3	— 3 8
Alessandria	sereno	—	2 6	— 6 3
Novara	sereno	—	7 0	— 3 0
Domodossola	sereno	—	10 7	— 5 3
Pavia	nebbioso	—	-2 0	— 9 0
Milano	sereno	—	3 0	— 2 2
Como	sereno	—	10 2	— 1 6
Sondrio	sereno	—	3 5	— 3 2
Bergamo	sereno	—	4 5	0 5
Brescia	sereno	—	3 0	— 0 9
Cremona	sereno	—	1 4	— 2 5
Mantova	nebbioso	—	1 0	— 2 6
Verona	sereno	—	2 4	0 3
Belluno	sereno	—	— 0 2	— 4 0
Udine	sereno	—	5 1	0 1
Treviso	sereno	—	5 0	0 1
Venezia	1/4 coperto	calmo	5 4	2 5
Padova	sereno	—	4 4	0 5
Rovigo	1/2 coperto	—	3 2	0 8
Piacenza	sereno	—	0 4	— 6 2
Parma	coperto	—	2 2	— 4 7
Reggio Emilia	sereno	—	2 9	— 3 0
Modena	sereno	—	3 1	— 1 1
Ferrara	sereno	—	2 5	— 3 2
Bologna	sereno	—	2 8	0 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	4 6	— 0 4
Pesaro	1/2 coperto	tempestoso	8 0	6 0
Ancona	coperto	molto agit.	10 0	3 0
Urbino	3/4 coperto	—	3 0	— 1 4
Macerata	3/4 coperto		4 5	1 7
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	3/4 coperto	—	5 5	0 5
Camerino	coperto	—	2 6	0 0
Lucca	sereno	—	7 3	— 0 4
Pisa	sereno	—	11 4	— 0 3
Livorno	sereno	legg. mosso	9 6	2 0
Firenze	sereno	—	9 1	2 8
Arezzo	sereno	—	8 1	2 4
Siena	sereno	—	6 3	2 0
Grosseto	sereno	—	9 5	2 1
Roma	sereno	—	9 9	2 8
Teramo	1/2 coperto	—	4 4	3 0
Chieti	coperto	—	5 4	1 8
Aquila	3/4 coperto	—	2 1	— 1 1
Agnone	coperto		3 2	- 0 8
Foggia	coperto		7 8	3 0
Bari	coperto	agitato	10 3	5 8
Lecce	coperto		11 0	7 0
Caserta	sereno		10 1	6 7
Napoli	sereno	legg. mosso	9 4	5 7
Benevento	3/4 coperto		7 6	5 0
Avellino	coperto	—	6 0	3 9
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	3 6	— 0 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 5	— 0 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	piovoso	legg. mosso	15 6	9 6
Palermo	3/4 coperto	calmo	11 9	8 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	6 4
Caltanissetta	coperto		10 0	5 0
Messina	coperto	calmo	11 9	7 6
Catania	piovoso	molto agit.	11 0	6 9
Siracusa	piovoso	molto agit.	12 4	8 0
Cagliari	sereno	mosso	12 0	0 0
Sassari	coperto	—	9 0	3 1